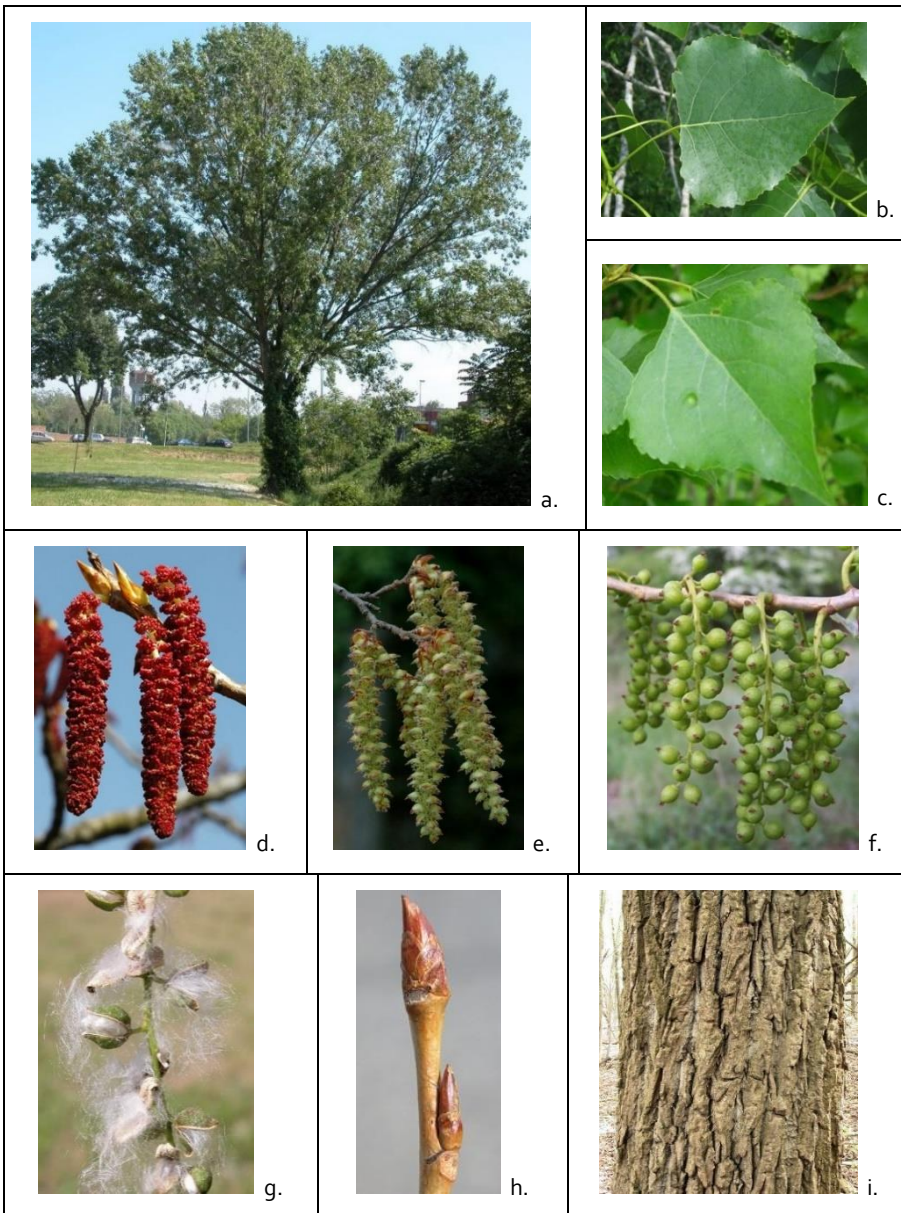


Pioppo nero, *Albera*



Pioppo nero, *Albera* - a) pianta adulta; b) foglia turionale; c) foglia brachiblastale; d) amenti maschili; e) amenti femminili; f) capsule pronte per la disseminazione; g) capsule in fase di disseminazione; h) gemma dell'asse e apicale; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Malpighiales</i>	Famiglia: <i>Salicaceae</i>
Genere: <i>Populus</i>	specie: <i>nigra</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, che può raggiungere un'altezza di 30 m e con diametro fino ad 1 m, poco longevo (80-90 anni), a portamento eretto variabile, con fusto di norma diritto, spesso deformato da vistose protuberanze. La chioma, allargata alla base nella forma tipica, è molto ramificata in alto.

Corteccia – La corteccia è grigio-brunastra in individui adulti, talora bianco-grigiastra nella parte superiore del fusto ed in piante giovani, dapprima liscia, in seguito screpolata o profondamente fessurata.

Rami – I rametti sono subcilindrici, leggermente angolosi, verdi, a volte un po' rossastri.

Gemme – Le gemme sono di colore marrone-brunastro, vischiose, piccole, glabre.

Foglie – Le foglie dei rametti fioriferi (*brachiblastali*) hanno lamina triangolare-romboideale, con bordo dentellato, ma non alla base, lisce e glabre, di color verde lucido sulla pagina superiore, verde-giallino e opache nella pagina inferiore; le foglie dei rami di allungamento (*turionali*) sono simili alle precedenti, ma sono più grandi e triangolari.

Fiori – Pianta *dioica*, *proterante*, con fiori maschili riuniti in *amenti* che presentano antere inizialmente rossastre e poi violette e infine nerastre dopo la caduta del polline. Gli *amenti* femminili sono più lunghi dei precedenti, pendenti, di colore verdognolo. L'antesi avviene in marzo-aprile.

Frutti e semi – I frutti sono delle *capsule* bivalvi, glabre e i semi, molto piccoli, sono provvisti di un pappo cotonoso bianco per la disseminazione anemofila.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie presente nell'Europa centro-meridionale, Asia occidentale e Africa settentrionale, è comune in tutta l'Italia fino a 1.400 m di quota. Da lungo tempo è un albero coltivato al di fuori del suo areale originario. Pianta mediamente termofila, eliofila, predilige i terreni freschi e profondi e sopporta anche quelli periodicamente inondata, formando associazioni caratteristiche con il salice.

UTILIZZO – Il legno è tenero e biancastro, leggero e poroso, di modesto valore per la scarsa durata; è impiegato per pasta da cellulosa, imballaggi e fiammiferi, mentre le radici erano apprezzate per la trancia e impiallacciatura; la corteccia ha proprietà medicinali ad azione febbrifuga. Recenti impianti di cloni ad accrescimento molto rapido (2-3 anni) sono utilizzati per la produzione di biomassa finalizzata ad ottenere materiale cippato. È una specie che si propaga facilmente per talea.

CURIOSITÀ – È nota la varietà botanica "*Italica*" comunemente chiamata pioppo cipressino (vedi scheda) per la sua forma stretta e lunga, coltivata e spontaneizzata. Narra Ovidio che, dopo che Zeus scagliò Fetonte nel fiume Eridano, per aver rubato il carro del sole, i lamenti delle sue sorelle furono talmente disperati che le trasformò in pioppi neri, dalla cui corteccia colano lacrime che si induriscono al sole.